

SEMPRE PIÙ URGENTE LA COSTITUZIONE DI UN OSSERVATORIO PREZZI E TARIFFE NEL COMUNE DI NAPOLI!

In relazione alle recenti notizie ampiamente diffuse sugli organi di stampa nazionali sul costo della vita nelle città italiane, così sintetizzate:

- “A Napoli il costo della vita è più caro che a Milano, Trieste, Firenze e Venezia !” (4/6/10 base: Rapporto nazionale prezzi e tariffe a cura del Ministero dello Sviluppo Economico)

“Bolzano la città più cara, Napoli la più economica” (8/7/10, base: indagine ISTAT, Unioncamere, Istituto Tagliacarne)

Risulta evidente una forte contraddizione tra le conclusioni delle due indagini: secondo il Ministero dello Sviluppo Economico il costo della vita a Napoli risulta essere più caro rispetto a molte città del nord tra cui quelle citate (Milano, Trieste, Firenze e Venezia), nonostante siano stati ignorati alcuni prezzi come: affitti, addizionali sui carburanti, assicurazioni RCA che notoriamente nel capoluogo partenopeo sono più alti che nel resto d'Italia.

L'indagine dell'Istituto Tagliacarne di Roma, Istat ed UnionCamere invece effettua un'analisi che, in netto contrasto con quella ministeriale, porta a conclusioni diametralmente opposte: Napoli risulterebbe la città più economica d'Italia, prendendo in esame alcuni beni di consumo di prima necessità il cui prezzo risulterebbe più basso che al nord.

Queste ultime conclusioni sono smentite anche da indagini di Altroconsumo (associazione indipendente di consumatori) che invece alla luce dei risultati dell'annuale inchiesta su supermercati, ipermercati, hard discount condotta in 681 punti vendita di 44 città italiane, conclude che, a causa dell'inesistente tensione concorrenziale al sud, nel meridione i prezzi dei beni sono più alti che al nord.

In questo momento in cui si parla di costi e servizi standard e di federalismo fiscale, ancora più forte emerge l'esigenza di ottenere indagini effettuate da enti ed organismi paritetici allo scopo di affermare la verità, senza forzature né doppi scopi, riguardo l'andamento dei prezzi ed il reale potere d'acquisto delle famiglie.

Evidenti affiorano alcune contraddizioni di analisi parziali e superficiali: nel confronto dei prodotti, occorre tener conto delle medesime caratteristiche qualitative, esistendo ad esempio decine di tipi di pasta. Lo stesso dicasi per i servizi: la qualità del servizio asilo nido è la stessa a Milano o a Napoli? Se no, si possono mai confrontare i prezzi relativi e concludere che a Napoli il costo dell'asilo è più basso? E quel servizio è accessibile a tutti coloro che lo richiedono a Napoli? E se no, che senso ha confermare che a Napoli il prezzo di quel servizio è basso, se il cittadino non può accedere ad esso, causa la mancanza di offerta?

Come è ben comprensibile, se si vuole parlare di federalismo fiscale, di costi standard, di fabbisogni e servizi standard occorre serietà e rigore di indagine, onde evitare diffusione di populismi che alimentano solo discordie tra cittadini settentrionali e meridionali, in cui alla fine, purtroppo chi paga è sempre lo stesso, ovvero il più debole.

In questo quadro sempre più pressante è l'invito all'Assessorato competente del Comune di Napoli di costituire l'Osservatorio sui prezzi e le tariffe pubbliche, la cui definizione è stata già oggetto condiviso di trattative tra Comune di Napoli e Organizzazioni dei Sindacati Confederali CGIIL, CISL e UIL e che da mesi giace in attesa di una sua costituzione effettiva.

Napoli, 12 luglio 2010

Teresa Potenza
Segretaria Camera del Lavoro di Napoli
Responsabile Politiche Macroeconomiche di Bilancio dello Stato, dei Bilanci Locali, dei Prezzi e delle tariffe